

**TANGANELLI, CARLO** (Castiglion Fiorentino (AR), 20 febbraio 1890 - S. Giustino Valdarno (AR), 11 giugno 1972). Sacerdote, animatore sociale.

Nacque in una famiglia di piccoli proprietari terrieri residente a Castiglion Fiorentino. Nel 1904 entrò nel Seminario vescovile di Arezzo. Fu ordinato sacerdote nel 1915 e frequentò a Roma l'Università Lateranense, dove si laureò in Teologia nel 1918.

Nel dicembre 1919 partecipò alla costituzione della Federazione della Gioventù cattolica diocesana, della quale divenne il primo presidente. Alla guida dei giovani cattolici si trovò a fronteggiare sia gli attacchi da parte socialista sia quelli, ancora più violenti, provenienti dalle squadre fasciste che lo minacciarono in più di un'occasione. Fu oggetto di attacchi, il principale dei quali fu il lancio di una bomba incendiaria contro la sua abitazione.

Nell'anno scolastico 1919/1920 iniziò ad insegnare "Teologia dogmatica" presso il Seminario, cattedra che mantenne fino al 1936. Fu inoltre promotore della nascita dei gruppi degli esploratori cattolici di cui divenne cappellano provinciale, incarico che mantenne fino a quando il regime fascista non decise di sopprimere la presenza degli *scout*. Resse la parrocchia cittadina di S. Gimignano dal 1920 fino al 1930, quando fu nominato canonico della Cattedrale di Arezzo, diventando così uno dei principali collaboratori del vescovo Mignone.

Nel 1929 lasciò la presidenza della Gioventù cattolica assumendo l'incarico di assistente ecclesiastico. Anche in questa veste assicurò una valida formazione religiosa, culturale e sociale a quei giovani che frequentavano le parrocchie della Diocesi. Durante la guerra e la lotta di resistenza collaborò con gli esponenti antifascisti, espressione della componente cattolica democratica. Fece parte del CLN in rappresentanza della DC. Il 16 luglio 1944, di prima mattina, assieme ad altri due esponenti del CLN issò la bandiera italiana sulla torre del comune in attesa dell'arrivo delle truppe alleate per dimostrare che la città di Arezzo era stata liberata dalle formazioni partigiane.

Nel periodo della ricostruzione della provincia di Arezzo martoriata dalla guerra dette un particolare contributo nella sua veste di presidente della Pontificia commissione di assistenza. Nel 1945 lasciò l'incarico di assistente diocesano della Gioventù cattolica per dedicarsi a tempo pieno ai problemi sociali. Grazie anche a ciò il vescovo Mignone lo nominò alla fine del 1946 assistente ecclesiastico delle ACLI aretine, movimento che pur costituitosi da più di un anno aveva delle difficoltà a diffondersi nel territorio. Grazie alla sua opera e al suo attivismo, il movimento aclista crebbe consistentemente fino a diventare una delle principali realtà associative della provincia.

Durante il periodo aclista numerosi furono i suoi interventi in favore della società aretina; quelli più rilevanti furono la realizzazione della Mensa ACLI, costruita ad Arezzo nel 1949, e la Casa per ferie al Montanino (Poppi) nel 1956; in quest'ultimo caso impegnò, per poter giungere alla fine dei lavori, anche risorse personali e di famiglia. Rimase assistente delle ACLI fino a 1959.

Colpito da una grave infermità (cecità) continuò a svolgere l'attività di canonico, mantenendosi in collegamento con la realtà sociale cattolica che stava vivendo un intenso periodo di cambiamenti. Da ricordare le manifestazioni che gli amici non più giovani del circolo Beato Gregorio X, tra loro anche il presidente del Senato Amintore Fanfani, organizzarono in suo onore nel 1969 e nel 1971.

Nell'ultima fase della sua vita non fece mancare il proprio consiglio ed incoraggiamento a coloro che, nel difficile percorso nel quale si erano incamminate le ACLI, decisero di dare vita al Movimento Cristiano dei Lavoratori. Morì presso l'abitazione del nipote, l'11 giugno 1972.

Bibl.: R. CAPRARA, *La Repubblica di San Domenico. Ricordi di guerra*, Arezzo, Tipografia Palmi, 1975; A. CORADESCHI, *La DC delle origini. Il partito democratico cristiano aretino dalla Resistenza al 18 aprile 1948*, Arezzo, Biblioteca Città di Arezzo, Protagon Editori Toscani, 1998; A. CORADESCHI, *Un sacerdote nella società aretina. La storia di don Carlo Tanganelli*, Signa (FI), Masso delle Fate Edizioni, 2002; A. CORADESCHI, *Le ACLI aretine. Dalla nascita al consolidamento (1945-1955)*, Signa (FI), Masso delle Fate Edizioni, 2005; *In memoria di Mons. Carlo Tanganelli, a cura degli amici che appartennero al Circolo cattolico Beato Gregorio X*, Arezzo, 1973; A. CURINA, *Fuochi sui monti dell'Appennino Toscano*, Arezzo, Tipografia Badioli, 1957; E. DROANDI, *Arezzo distrutta. 1943-1944*, Cortona, Calosci, 1995; G. GALLI, *Arezzo e la sua provincia nel regime fascista 1926-1943*, Firenze, Centro Editoriale Toscano, 1992.

(A. Coradeschi)